



A·G·D·S·A·D·M·



S·A·T·I·P·D·T·

GRAN LOGGIA EGIZIA D'ITALIA
DISCENDENZA 1945



R·A·O



Gli Arcani maggiori: il Sole.

del Ser.:mo Fr.: Purusha



“L’Umidità e il Secco appartengono alla stessa natura... sono sorella e fratello e devono, in una fase dell’Opus, creare un incesto” (Raphael, La triplice Via del Fuoco)

Maestro Venerabile, carissimi Fratelli,

il Sole, cui è dedicato il celebre Inno di Kremmerz che risuona nel nostro Rituale Italico, è anche oggetto del XIX Arcano, posto in posizione mediana tra la Luna ed il Giudizio. La Luna incarna la funzione “riflessiva”, cioè le suggestioni e le paure cui siamo sottoposti se ci affidiamo solo alla mente dialettica e all’immaginazione: infatti la mente, quale strumento di cognizione, sarà utile fino a quando non realizzeremo il Sè, che brilla di luce propria. Per orizzontarci nelle notti, abbiamo bisogno della luce riflessa della luna, ma quando s’innalza il grande Fuoco Solare, di quale utilità può esserci quel pallido riflesso¹? Il Giudizio fa invece riferimento alla capacità di discriminazione tra ciò che è Reale ed immutabile e ciò che è solo transitorio: ciò che è Reale, nella nostra prospettiva mentale incompleta, ci sembrerà sempre “risorgere” dalle sue ceneri, proprio grazie all’azione del Logos solare variamente identificabile con Cristo, Mitra, Osiride etc.².

Il Sole, inteso in senso macrocosmico, è qui considerato come manifestazione visibile del Centro invisibile di ogni vita e di ogni luce³; Egli è la Vita: è il Sole universale che nella sua natura esteriore si manifesta nei Soli-Astri, illuminando e presiedendo per mezzo loro a tutto il Regno della Vita Materiale, e nella sua natura interiore è il Sole Mistico, illuminatore e sovrano di tutto il Regno dello Spirito. E come il Sole-Astro si crocifigge nella Gran Croce Astronomica per illuminare la Natura e darle Vita col suo calore, così il Sole Mistico si crocifigge nella Materia per illuminare lo Spirito dell’Uomo e guidarlo nel sentiero verso la Dimora di Luce. Onde Egli non è soltanto la Vita ma è anche la Luce degli Uomini⁴.

1. La congiunzione orizzontale e quella verticale.

Il primo nodo da sciogliere concerne il fatto che il Sole viene richiamato nelle varie simbologie a volte come simbolo supremo del Sè ovvero dell’Oro dei Filosofi (come si è visto sopra), a volte invece come mero antagonista della Luna: questo avviene precisamente nel Tempio massonico, dove in genere si trova alla destra del Maestro Venerabile. In questo secondo caso, la coppia Sole-Luna indica esotericamente tutte le dualità presenti nella manifestazione (maschio-femmina, giorno-notte, attivo-passivo), e la necessità di ricondurle all’unità attraverso le Nozze tra gli opposti. Questa congiunzione avviene in senso orizzontale, per così dire “tra destra e sinistra”, ed è il presupposto indispensabile per le Nozze tra il Cielo e la Terra, per così dire “tra l’alto ed il basso”, per fare i miracoli dell’Uno.

¹ Raphael, *La triplice Via del Fuoco*.

² “Come infatti il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a coloro che vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figlio” (Gv 5:21-22).

³ Dal Rituale Martinista del 1897.

⁴ V. Soro, *La Chiesa del Paracletto*.

Ora, nell'Arcano XIX il Sole va senz'altro inteso quale immagine del Sè, mentre la dualità riconciliata è rappresentata dai due Gemelli⁵ che si abbracciano, protetti da un alto muro di cinta; nell'Arcano precedente avevamo invece due cani di diverso colore, che si affrontavano latrando alla Luna. È interessante notare come, in entrambi gli Arcani, lo sfondo sia solcato da “scie” multicolori che sembrano salire dalla Terra al Cielo.

2. Fisiologia ermetica dell'Arcano ed applicazioni alchemiche.

Uno dei simboli più noti della fisiologia ermetica è rappresentato dal cd. caduceo, ossia da due serpenti avvolti intorno ad una verga⁶. Essi rappresentano due correnti energetiche che corrono a spirale intorno alla nostra spina dorsale (la verga o l'albero della vita): normalmente, l'energia giace addormentata e raggomitolata su se stessa nel bacino, e la sua principale exteriorizzazione ha luogo nell'atto sessuale.



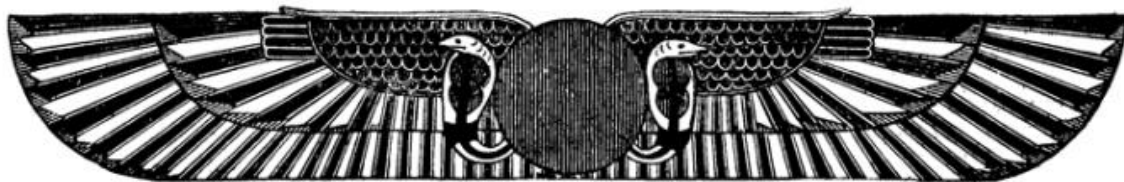
Se invece l'essere umano, in specie attraverso la pratica della meditazione, si separa dalle sollecitazioni esterne – ecco il significato del muro di cinta presente nell'Arcano – pone la prima delle condizioni per il riequilibrio delle due polarità destra e sinistra, che in sanscrito sono dette “Ha” e “Tha”, cioè appunto “Sole” e “Luna”. Sono state codificate in tutte le Tradizioni le linee di condotta, le posture, gli esercizi respiratori e le visualizzazioni adeguate per aumentare il proprio livello energetico e per realizzare questa prima unione, fatta di equilibrio tra gli opposti: dalla Qabbalah, all'Esicasmò, alle pratiche interne cinesi ed indiane c'è solo l'imbarazzo della scelta.

La cosa fondamentale, secondo la nostra pur breve esperienza pratica, è lo sviluppo della tendenza meditativa, che richiede l'arresto dei movimenti, dei sentimenti e dei pensieri: si crea così la premessa perchè i due Gemelli si riuniscano e si abbraccino in maniera armonica.

⁵ Non a caso il segno zodiacale che corrisponde alle giornate più lunghe dell'anno!

⁶ Si veda l'episodio biblico del duello tra Mosè ed i maghi del Faraone.

L'Energia può allora finalmente risalire senza rischi lungo i 33 gradi della spina dorsale fino al Golgota (che in ebraico vuol dire "cranio"): lì potrà compiersi il secondo matrimonio, quello tra la nostra energia ed il Sé. Le tradizioni ne parlano come Nozze dell'Agnello, come unione tra Keter e Malkuth, o tra Shiva e Shakti, ma quello che ci interessa sottolineare è che quando il canale centrale si apre anche solo dello spessore di un capello, l'energia, considerata divina o vitale, inizia a circolare e una gioia intensa comincia ad irraggiarsi nel corpo e nello spirito⁷. Il paragone con il Sole è dunque senz'altro appropriato.



winged solar disk

Lo stato finale, in cui l'energia della base si è finalmente ricongiunta con quella che discende dal Cielo, è dunque incarnato dal celebre simbolo del globo alato degli antichi Egizi, intorno al quale non a caso fanno capolino due serpenti. Ed è allora che l'Egitto è l'immagine del Cielo, la proiezione qui sotto dell'ordine di tutte le cose di sopra, e così la Terra diviene il tempio del mondo⁸.

3. Conclusione: la presa di coscienza del Reale o *Pax profunda*.

Ma che cos'è quel Reale cui abbiamo accennato più volte, e che dovrebbe essere il risultato della nostra presa di coscienza? Kremmerz lo paragona al Sole che dissipa le tenebre dell'ignoranza metafisica e dell'illusione di un ego separato, laddove afferma: "O Sole, tu, che spazzi le tenebre della grande notte dei fantasmi passionali, degli spettri delle concupiscenze più sfrenate, delle superbe creazioni dell'orgoglio umano, illumina l'ignoranza di colui che, mondo dai fremiti della voluttà delle cose temporanee, ha sete di verità eterne".

Dall'irreale noi vogliamo insomma essere condotti al Reale, tuttavia per la nostra mente limitata è arduo definirne l'essenza in termini positivi. Con profondo rispetto, non possiamo che riferirci ai testi sapienziali dell'Egitto Alesandrino: "Che cosa c'è di vero, dunque, o Trismegisto?" "Ciò che non è turbato, figlio mio, ciò che non ha limiti, ciò che non ha colore, nè figura, ciò che non è

⁷ J. Vigne, *Il matrimonio interiore in Oriente e Occidente*.

⁸ Corpus Hermeticum, Asclepius.

soggetto al mutamento, ciò che è nudo, luminoso, comprensibile solo a se stesso, il bene immobile, l'incorporeo"⁹.

⁹ Corpus Hermeticum: XIII, 3-6.